



IDEE E OPINIONI

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - tel/fax: 0776328066

E-mail in redazione

I pini tagliati in via De Nicola ed il rebus sul comitato

Egregio direttore, sono un lettore del vostro quotidiano. Cassino, la città dove abito, è piena di comitati i quali, nel loro piccolo, fanno qualcosa di utile per la cittadinanza. Ma c'è un comitato (?), il "Salva acque", che non riesco a capire quale scopo abbia. Leggendo il suo quotidiano ho appreso che il presidente di detto comitato si è battuto contro il taglio dei pini di via Cimarosa. La mia domanda è: perché quando sono stati tagliati i pini di via Enrico De Nicola non si è opposto? Mi domando: quali sono lo scopo di detta associazione, i componenti di detta associazione, i firmatari di detta associazione, la sede dell'associazione? Ma non è che detta associazione sia una "bufala" e il presidente ne faccia uso personale?

Antonio F. - Cassino

Risposta: giriamo le sue domande al presidente del comitato "Salvaacqua" che nei prossimi giorni avrà modo di dare le sue spiegazioni.

L'Udc provinciale adesso rifletta Ma il nodo è la strategia nazionale

GIUSEPPE GENTILE
Già consigliere regionale - CASSINO

Quello che è successo a Frosinone, dove l'Udc era alleata con il Pd e a Ceccano, dove era alleata con il Pdl, perdendo in entrambi i casi, è esattamente quello che emerge da un interessante studio sui flussi elettorali dell'Istituto "Cattaneo". Studio dal quale viene fuori che nei diciassette Comuni dove l'Udc si è presentata svincolata dai partiti maggiori, Pd e Pdl, presentandosi da sola o insieme a liste civiche ha guadagnato, mentre nei Comuni in cui si è alleata con entrambi i suddetti partiti ha perso. E' del tutto evidente che la preferenza dell'elettorato dell'Udc è per una strategia svincolata dalle maggiori coalizioni per cui se non abbandona anche a livello amministrativo, così come ha fatto a livello nazionale, la politica del cosiddetto doppio forno di andreottiana memoria, difficilmente uscirà dalla sua marginalità.



E' augurabile che con queste elezioni Casini si sia reso conto che con il Terzo polo da solo non ha nessuna prospettiva, a meno che non riesca ad agganciare la parte più moderata del Pd e del Pdl, mettendo insieme moderati cattolici, laici e socialisti. Non è certo un caso se l'Udc non è riuscito ad intercettare nessun voto in uscita soprattutto dal Pdl che da queste elezioni è uscito assai malconco, pagando il semplicismo politico degli anni in cui ha governato, anche se il Pd, nonostante abbia

Il punto di Gentile

L'analisi del voto di Frosinone e Ceccano fino al caso Cassino. Il problema vero è quello di ripensare la linea d'azione del Terzo Polo

tenuto e recuperato molti Comuni, in termini di consensi non ha certo migliorato le proprie posizioni, dimostrando che al suo interno vi sono non pochi problemi di linea politica. Segno che siamo di fronte ad una crisi dei partiti senza precedenti per cui se non si rigenerano, il fenomeno del grillismo, che è il prodotto di una non politica e di un non governo, continuerà a crescere con in rischio, in un Paese in declino come il nostro, di passare da una crisi economica ad una crisi sociale

con conseguenze ancora peggiori di quelle che abbiamo già visto negli anni di piombo. Ritornando ai due maggiori Comuni dove si è votato nella nostra Provincia, Frosinone e Ceccano, non credo che i vertici provinciali e locali dell'Udc abbiano delle responsabilità perché fin quando i vertici nazionali consentiranno alleanze politiche a trecento sessanta gradi dimostra di non essere un partito credibile. Ciò non significa che a livello provinciale l'Udc non debba riflettere su quanto è successo, cambiando strategia, anche perché al cattivo esito elettorale di Frosinone e Ceccano è seguita la crisi al Comune di Cassino dove è stato messa fuori dalla maggioranza del governo cittadino. Chi ha consigliato al sindaco Petrarcone un atto del genere che dà ragione a quanti in Bene Comune parlavano dell'Udc come di una palla al piede e mal ne sopportavano l'alleanza, non credo gli abbia reso un favore perché in politica certi comportamenti non sempre pagano.

LA RIFLESSIONE / L'intervento del dirigente del Cav di Cassino dopo la sentenza della Corte Costituzionale

Divieto di fecondazione eterologa, questione di certezza d'identità genetica

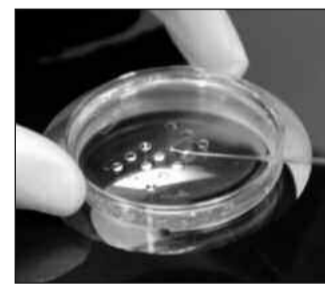
LINO DE ANGELIS
Centro di Aiuto alla Vita - CASSINO

Nell'udienza del 22 maggio la Corte Costituzionale ha confermato legittimo il divieto di fecondazione eterologa, così come previsto dall'art. 4 della legge 40/2004. La sentenza era particolarmente attesa, ma era anche facilmente prevedibile e scontata dopo che il 3 novembre scorso la Grande Chambre della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo aveva ribaltato una precedente sentenza della stessa Corte, del 1° aprile 2010, con la quale i giudici di prima istanza avevano condannato l'Austria perché vietava nella sua legislazione la fecondazione eterologa. A quella decisione si era opposta la stessa Austria, ma si erano costituite con memorie anche Germania e Italia. La prima decisione della Corte Europea aveva indotto tre tribunali italiani (Milano, Firenze,

Catania) a ricorrere alla nostra Consulta, ritenendo la legge 40 italiana in contrasto proprio con quella sentenza. I tre ricorsi alla Corte Costituzionale erano, quindi, antecedenti alla decisione della Grande Chambre, la quale aveva, poi, sentenziato che è legittimo il divieto di ogni legislazione statale anche perché questo non viola affatto la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. L'ex Presidente della Consulta, Cesare Mirabelli, ha dichiarato di condividere la decisione di martedì 22, anche perché già per i giudici europei non solo quella materia resta riservata alla valutazione dei vari Stati nazionali, ma dalla loro decisione si evince che non esiste un diritto garantito dalla Convenzione Europea a ottenere la fecondazione eterologa e in ogni caso. Secondo l'Europarlamentare Carlo Casini, Presidente del Movimento per la Vita Italiano, "sarebbe opportuno che la le-

zione fosse compresa da chi non sa rassegnarsi al principio fondamentale della legge 40, che riconosce il concepito come un soggetto di diritto" e continua affermando come, secondo l'art. 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo, l'interesse del minore deve avere precedenza rispetto ai desideri degli adulti. E, quindi, conclude "gli Stati devono dare ai bambini il meglio di se stessi... non certo l'eterologa, ma la certezza di una identità genetica, giuridica, psicologica e affettiva". In linea con Carlo Casini il Presidente dell'Associazione Scienza & Vita, Lucio Romano, secondo il quale è confermato "il permanere del divieto di fecondazione eterologa", aggiungendo che "Si attesta l'esigenza di garantire il diritto del nascituro a riconoscere i propri genitori, in rispetto del principio di certezza delle relazioni familiari". Più dura l'ex Sottosegretario al

Ministero della Salute Eugenia Roccella, la quale nota "quanto siano stati improvvidi i tribunali italiani", che per "imperizia o eccesso di ideologia" si sono rivolti alla Corte Costituzionale "avvalendosi di una sentenza europea non definitiva". Anche per l'On. Alfredo Mantovano questa sentenza "si inserisce nel solco di equilibrio e di civiltà" della norma italiana e non si illude "che i fautori delle sperimentazioni contro natura si acquietino", sempre che "non ricevano ulteriori sponde dalla magistratura italiana". E sembra proprio che non termini qui la querelle sulla legge 40, una legge non certo di stampo cattolico, tutt'altro, ma che ha, comunque, il merito di aver posto delle serie ed importanti limitazioni alla precedente assenza di qualsiasi norma. Infatti, "Noi andremo avanti" dichiara Marilena D'Amico, giurista schierata contro il divieto all'inseminazione eterologa.



L'inchiesta

DIREZIONE
Stefano Di Scanno
direttore responsabile

REDAZIONI
Cassino - Via De Nicola 65
Telefono/Fax: 0776/328066
Frosinone - Centro Le Torri
E-mail:
redazione@linchiestaonline.it

EDITORE
Cooperativa Editoriale
L'Inchiesta
Orlando Di Pippo
amministratore unico
Cassino - Via De Nicola 65
Telefono: 0776/328066
Fax: 0776/328066
E-mail:
inchiestaquotidiano@gmail.com

PUBBLICITA'
Società Cooperativa
"Servizi & Sviluppo"
Concessionaria esclusiva
Cassino - Via De Nicola 65
Telefono: 3888375480
E-mail:
pubblicita@linchiestaonline.it

TIPOGRAFIA
Grafika cooperativa a r.l.
Via Ceresa, 1 - Villa Santa Lucia
Telefono 0776/465701

REGISTRAZIONE
Tribunale di Cassino
Numero 8/2010

ISCRIZIONE al Registro degli
Operatori della Comunicazione
numero 20484